



# Teilhard de Chardin

## Newsletter

NOTIZIARIO PER I MEMBRI  
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA  
TEILHARD DE CHARDIN (inverno 2004)

L'incanto della Città Eterna e il piacere del dibattito tra persone sveglie, sulle idee di un uomo dalla statura intellettuale alta e sorprendente: in sintesi estrema questo è stato il Convegno dedicato a Pierre Teilhard de Chardin, svoltosi il 21/22 ottobre alla Pontificia Università Gregoriana e il 23 alla Pro Civitate Christiana di Assisi. Un diffuso, dotto discorso, articolato in cinque sezioni, nell'ambito delle quali si sono toccati gli aspetti cosmologici, scientifici, teologici e metafisici del pensiero teilhardiano, che ne hanno evidenziato certamente la grandezza, ma anche la fine profondità e la capacità sintetica e predittiva.

Un giro d'orizzonte attento che a cinquant'anni dalla morte di Teilhard, ha permesso di cogliere la sempre maggior attualità delle sue chiavi di lettura del reale, proprio oggi che la scienza nel tumultuoso progredire della ricerca, inizia a svelare un mondo dalla complessità insospettata, dalla grandezza e dai misteri abbacinanti.

Notevole partecipazione di pubblico che con la propria presenza (in alcuni momenti ha superato le 220 persone) ha testimoniato l'aumento di un interesse e la ricerca del nuovo: nel complesso si è respirata l'aria di una svolta, si è visto il dialogo su un pensiero poco noto, ma dalle spiccate capacità interpretative per chi oggi cerca di orientarsi in un mondo che cresce, e tumultuosamente cresce.

Aria di rinnovamento dunque, come anche i discorsi del Card. Poupard e del superiore generale dei Gesuiti Padre Kolvenback, nella loro limpida finezza, hanno lasciato presagire: il ricordo del cinquantennio della morte di Pierre Teilhard de Chardin è stato un'occasione significativa per evidenziare come egli non sia vissuto invano.

*Gianluigi Nicola*

**NATALE 2004.** Desidero come consuetudine farvi giungere un pensiero augurale, e poichè il mio animo è ancora carico di soddisfazione per il Convegno di Roma lo faccio comunicandovi uno stralcio del saluto di benvenuto che ebbi l'onore di rivolgere ai convenuti e che spero vi comunichi lo spirito in cui abbiamo cercato di vivere questo evento. "Siamo qui per confrontarci su temi che hanno una forte attualità e nel ricordo di quel mese di ottobre del 1948 che Teilhard trascorse a Roma, invitato dalle autorità della Compagnia di Gesù che volevano conoscere quell'uomo che aveva già fatto tanto parlare di sé. Perchè ne ripercorriamo le orme? Non in senso meramente celebrativo anche se è pur sempre bello e interessante scoprire le tracce storiche dei personaggi significativi. Se ci limitassimo a questo forse non avremmo compreso il senso del messaggio che ha voluto lasciare. A Roma Teilhard si trovò bene, ne gustò la luce, l'atmosfera, i colori. Meno forse le rovine, perchè pur avendo studiato il passato come paleontologo non ne aveva il culto. Amava dire "Il passato mi ha insegnato come costruire l'avvenire" ma "Da troppo tempo vivo in un altro mondo". E questo era un altro mondo psicologico, quello che definiva Il mio Universo. Da tempo era ormai rivolto verso il futuro, verso una neoantropologia prospettica, fondata sulla conoscenza del passato, ma il suo maggior interesse era riservato a ciò che crea germi per il futuro, che si integra nell'ascesa evolutiva dell'Universo conducendo tutto verso Dio. Roma non era unicamente città storica e artistica, ma significava anche Chiesa. Ed ecco che nonostante le difficoltà che Roma, intesa in questo senso, gli pose nell'accogliere il suo prematuro linguaggio, alla fine del suo soggiorno si dimostrava validamente confortato per il futuro esprimendosi così: "Passa incontestabilmente per Roma, in questo momento della storia, uno dei poli - il polo ascensionale principale - di quella che io chiamo nel mio linguaggio "l'ominizzazione". Ecco, a mio parere, la "principale esperienza" che riporterò dal mio soggiorno qui e che, da sola, valeva il viaggio". E anche noi ripartiamo da Roma con la voglia di percorrere questo polo ascensionale: per indagare che cosa ci sia, nel messaggio di un sì grande uomo di fede, che possa aiutarci a scoprire il senso del nostro essere al mondo, a crescere nella nostra coscienza individuale e collettiva, a stimolare la nostra ricerca spirituale con gli occhi rivolti al futuro che ci attende."

Che il Dio della Vita aiuti tutti noi a procedere nella gioia.

*Annamaria Tassone Bernardi*

\*\*\*\*\*



## GIORNATE DI STUDIO SU TEILHARD DE CHARDIN

Le intense giornate di studio di Roma e di Assisi delle Associazioni Francese e Italiana Teilhard de Chardin hanno permesso di approfondire molti aspetti della straordinaria figura di questo profeta moderno. Abbiamo la ventura di essere arrivati a vivere in un tempo in cui Dio e il mondo non formano più due centri separati e antagonisti ma entrano in congiunzione. Constatiamo oggi il felice incontro tra Epifania, cioè rivelazione e manifestazione di Dio, e Diafania, cioè lo studio del mondo e della vita, che ha fatto emergere l'esigenza di Dio. Teilhard de Chardin è stato veramente un precursore dei tempi; non è possibile che un uomo del suo tempo, se non illuminato da una luce soprannaturale, potesse giungere alle conclusioni alle quali arrivò affermando: la stoffa dell'Universo non è di natura materiale ma spirituale; la materia corre verso una complessificazione via via maggiore arrivando prima alla vita (Biogenesi) e in una ulteriore estrema complessificazione alla coscienza (Noogenesi). Affermazioni sorprendenti enunciate in un periodo in cui la fisica quantica non aveva ancora varcato la soglia di esclusivi laboratori di fisica. Infatti l'enunciazione del principio di indeterminazione da parte di Heisenberg al Congresso di Copenaghen del 1927 poteva essere conosciuta solo in una ristretta cerchia di specialisti e per tempo ancora rimase esclusiva di tali ambienti, in quanto enunciava principi talmente rivoluzionari da creare stupore e incredulità. Con le sue intuizioni Teilhard de Chardin ha precorso la fisica moderna la quale afferma che la realtà non è solo materia ma quando è portata alle sue ultime frontiere sfocia nell'invisibile, nell'informazione, nello spirito. È nel campo dell'evoluzione che Teilhard de Chardin ha trovato l'ostacolo più doloroso da superare. Uomo di Chiesa ha cozzato contro quella che era l'interpretazione letteraria della Bibbia: Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza. Comprensibile la difficoltà della Chiesa ad

accettare una visione così radicalmente capovolta sulle origini dell'uomo. È stato un totale capovolgimento di vedute paragonabile alla scoperta eliocentrica di Galileo. Teilhard de Chardin non ha mai assunto atteggiamenti di ribellione ma con fiduciosa perseveranza ha insistito sulla sua visione, per lui chiara, indubitabile.

L'evoluzione dell'uomo non toglie nulla al suo splendore, anzi, lo fa risaltare ancora di più in quanto dimostra come Dio lo ha preso per mano accompagnandolo dalla materia attraverso le più semplici forme di vita fino a farlo diventare la freccia cosciente dell'evoluzione. Nell'epoca di Teilhard de Chardin la teoria di Darwin nello spiegare l'evoluzione era incontrastata: il caso crea, l'ambiente seleziona e il più forte vince nella lotta per la vita. Il Darwinismo esiste ma non in una forma così esclusiva come accettata in passato. I cambiamenti che avvengono negli organismi e che li portano ad una sempre maggiore complessità non sono soltanto dovuti a mutazioni casuali. Mutazione significa errore di copiatura del DNA. Errori casuali sommati a errori casuali e così via non possono far avanzare la vita. Accanto agli errori casuali di copiatura eventualmente utili certamente ci sono stati anche errori di copiatura dannosi per il progredire della vita. Sommando errori utili ed errori di copiatura dannosi, il tutto portato avanti da un caso cieco attraverso il vaglio implacabile della selezione, come ha potuto la materia arrivare all'uomo? Non vi è alcuna necessità perchè la vita e l'uomo esistano sulla terra; l'Universo fisico è del tutto indifferente alla presenza dell'uomo sul pianeta terra, pulviscolo insignificante in un Universo sconfinato. Teilhard de Chardin non condivise il principio di Darwin secondo il quale l'avanzamento dell'evoluzione abbia trovato nella sopraffazione del più forte sul più debole uno dei momenti principali. La biologia della vita ci mostra che accanto alla sopraffazione esistono anche forme di collaborazione tra forme diverse di vita. Questa collaborazione è meno appariscente in quanto avviene soprattutto a livello microbico ma non meno importante. Nel corso dell'evoluzione numerose sono state le simbiosi tra batteri e gli animali pluricellulari e il saprofitismo ha giocato il suo ruolo nello sviluppo della vita. Avendo alle spalle una storia così incredibile di ascesa perchè non condividere la fiducia nell'avvenire di Teilhard de Chardin il quale scriveva: "se da centinaia di milioni di anni la coscienza è salita senza

sosta sulla superficie della terra, potremmo pensare che il senso di questa potente marea si inverta nel momento esatto in cui abbiamo cominciato a percepirla il flusso?"

Oggi sappiamo che il sottofondo del reale è di natura spirituale; perchè non riconoscere in questo motivo le inquietudini e le paure dell'uomo che non radica la propria esistenza sui valori spirituali? L'uomo ha bisogno di essere a contatto con ciò che è uguale alla sua natura. Se in passato il credere alla promessa della resurrezione dei corpi era soprattutto un atto di fede, oggi anche la ragione ci prospetta come non illusoria una simile possibilità, da quando la fisica quantica ha dimostrato un confine sempre più indistinto tra realtà materiali e immateriali. Quando la parte corporale dell'uomo avrà esaurito la sua fase terrena, lo spirito immortale che sottende ogni realtà materiale e che possiede tutte le informazioni genetiche che si erano attualizzate a livello materiale durante la vita terrena, potrà ri-attualizzare e quindi ri-materializzare tutte le informazioni in un corpo che risorge ad un richiamo di Dio. Lo spirito è il depositario del genoma del corpo fisico. Già nella vita terrena il nostro corpo viene distrutto e ricreato (resuscitato?) in continuazione (continuatio vitae est continua creatio): non si conserva la sostanza degli esseri umani ma solo la loro configurazione, il loro sottofondo spirituale. La visione ottimistica di Teilhard de Chardin deve essere anche la nostra. Chi guida la storia della vita non è solo Intelligenza infinita, è anche Amore infinito.

**Domenico Vietti**

Associazione Teilhard - Torino.

\*\*\*\*\*

## **OMAGGIO AL FRANCESCANO PADRE AURELIO MOTTOLA**

Recentemente abbiamo avuto la felice occasione, tramite la Fondation Teilhard di Parigi, di venire a contatto con uno studioso di Teilhard di cui riportiamo un estratto dal profilo pubblicato sul Bollettino Diocesano di Nocera Inferiore dove attualmente risiede. Ordinato sacerdote nel seminario francescano di Nocera Inferiore ha insegnato per trent'anni negli Stati Uniti, ove si è dedicato anche alla produzione letteraria e filosofica. Segnaliamo *The Omega point and Teilhard de Chardin* edito a New York nel 1977, in cui espone l'impegno



di Teilhard nel tentativo di riconciliare il Cristianesimo con il mondo della scienza e della tecnica e la sua spiritualità cristocentrica segnata dalla speranza escatologica, dall'attesa e dalla preparazione attiva della parusia del Signore. Lo stesso autore dichiara che l'argomento del libro, pur basandosi sul pensiero di Teilhard e dei suoi studiosi, non è affatto statico, ma può diventare fonte di future ricerche e avanzamenti, in una branca del pensiero filosofico cristiano così profonda da non essere ancora stata completamente sondata.

Dello stesso autore: *They gave me an answer*, edito ad Assisi nel 1993, dedicato a tre figli di S.Francesco, Duns Scoto, S.Bonaventura e P.Pio.

## segnalazioni editoriali

### **DALLA STAMPA E DALLA TELEVISIONE ITALIANA E STRANIERA**

Assai numerose sono state le comunicazioni sul Convegno di Roma fatte da giornali italiani e stranieri. Ne è pure stata data notizia su diversi Siti Internet: ricordiamo in particolare i siti di tutte le Associazioni teilhardiane europee, quello della Società San Paolo, quelli degli editori Gabrielli, della Editrice Queriniana, della rivista *Tempi di Fraternità*, quello dedicato al tema *Scienza e Fede*, ecc.

**Avvenire del 24 ottobre** ha annunciato con molta evidenza l'evento, e, per l'occasione, ha pubblicato un articolo su Teilhard, del Prof. Fiorenzo Facchini.

**La Croix**, quotidiano cattolico francese, ha dedicato per due giorni (giovedì 21 e venerdì 22 ott) un'intera pagina dapprima per annunciare e commentare il Convegno che si stava iniziando con il discorso di apertura del Card Paul Poupard e in seconda battuta con un Forum al quale hanno dato il loro contributo oratori francesi e italiani impegnati a Roma.

**La TV italiana**, ha commentato il Convegno durante la trasmissione *A sua immagine* andata in onda sul primo canale RAI della domenica 24.

**La TV francese** ha condotto intense e numerose interviste a oratori e partecipanti durante i giorni del Convegno a Roma, con l'intento di ricavare da tale materiale una cassetta celebrativa di Teilhard de Chardin a 50 anni dalla morte, di 50 minuti, che ci auguriamo di poter con il tempo ricevere ed eventualmente fornire.

### **NUOVA PUBBLICAZIONE**

*Pierre Teilhard de Chardin, Verso la Convergenza. L'attivazione dell'energia umana*, Gabrielli Editori, Verona 2004: è l'ultimo dei 13 testi che costituiscono il corpus delle opere del nostro autore ad essere finalmente presentato in edizione italiana. Curato da Silvana Procacci e tradotto da Annamaria Tassone Bernardi, il libro è stato presentato proprio in occasione del Convegno di Roma.

## **attività associative**

**Bardonecchia (To), 9 agosto 2004** - La parrocchiale di Sant'Ippolito si è letteralmente riempita di un pubblico estremamente interessato alla presentazione della vita e del pensiero di Padre Teilhard de Chardin fatta da Annamaria Tassone Bernardi. Questo incontro ha dato inizio ad un gruppo di lettura e approfondimento degli scritti di Teilhard che ha recentemente preso il via a Torino.

**Assemblea Sociale 2004** - Si è tenuta a Roma il mattino del 24 ottobre, nella Sala dell'Antica Farmacia presso la Chiesa di Sant'Ignazio. Si sono trattati gli argomenti all'ordine del giorno e votato il nuovo Consiglio dell'Associazione Italiana Teilhard de Chardin che resterà in carica per i prossimi tre anni. Esso risulta così costituito:

Annamaria Tassone Bernardi (Torino) Presidente  
Luciano Mazzoni (Parma) Vicepresidente  
Gianluigi Nicola (Torino) Consigliere delegato

Luigi Ferrio (Torino) Consigliere  
Giovanni Fois (Roma) Consigliere  
Emilio Gabrielli (Verona) Consigliere

Umberto Leotti (Bologna) Consigliere  
Stefano Nicatore (Genova) Consigliere  
Luciana Vmichi (Milano) Consigliere

Giuliana Benetti (Torino) Tesoriere  
Argimiro Bernardi (Torino) Sindaco  
Silvia De Todaro (Milano) Sindaco  
Claudio Michelotti (Parma) Sindaco

**Monastero di Bose (Biella), 13/14 novembre 2005** - In un week-end che ha voluto essere incontro di lavoro e momento di riflessione spirituale, si è tenuta la prima riunione di Consiglio dell'Associazione. Con molto impegno e in pieno clima di collaborazione si è proceduto alla determinazione dei compiti di ciascuno e all'abbozzo delle attività dell'anno. Si è tra l'altro delineato il progetto del Convegno Nazionale 2005 dell'Associazione Italiana che si svolgerà ai primi di ottobre e del quale daremo dettagliata informazione nelle prossime newsletters.

**Parigi, 10/11 ottobre 2004** - A seguito del Convegno di Roma e con il medesimo titolo "Un monde en évolution: foi, science et théologie", due giornate di relazione dei suoi contenuti sono state organizzate dalla Associazione francese a beneficio anche di coloro che non hanno potuto recarsi a Roma, con un'estensione di riflessione sul tema "Islam e Evoluzione: una questione aperta".

**Bologna, 13 dicembre 2004** - Per celebrare il 50° della morte di Teilhard si è tenuta all'Accademia delle Scienze una Tavola Rotonda sul tema Pierre Teilhard de Chardin, Pavel Florenskij e la scienza contemporanea, con interventi di Fiorenzo Facchini (Università di Bologna), Igumene Andronik (Accademia Teologica di Mosca), Ludovico Galleni (Università di Pisa), Fiorenzo Reati (Fondazione italo-russa "Dialogo culturale"), Yuri Romashev (Università di Sanpietroburgo). I consiglieri Luigi Fenio e Gianluigi Nicola hanno presenziato all'evento.

**Convegno di New York, 7/12 aprile 2005** - In concomitanza con l'anniversario della morte di Teilhard (New York 10 aprile 1955) viene organizzato questo interessante Convegno in collaborazione con l'American Teilhard Association. Titolo: "La nuova attualità di Teilhard de Chardin"; il programma, che si svolge tra New York e Washington con Messa concelebrata a Poughkeepsy sulla tomba di Teilhard è già abbozzato

in modo pressochè definitivo dai francesi; l'organizzazione del viaggio è affidata all'agenzia che ha provveduto ai viaggi precedenti con partenza da Parigi. È auspicata una buona partecipazione da parte dell'Italia. Gli interessati incomincino a segnalarsi alla nostra Segreteria (nel qual caso invieremo programma più dettagliato) per poter aderire appena verrà dato il via alle prenotazioni.

**Convegno di Clermont-Ferrat, 8/10 maggio 2005** - La conclusione dei Convegni celebrativi del Progetto Teilhard 2005 avverrà nel luogo natale di Teilhard con molte interessanti iniziative (tra l'altro visita alla casa natale) e con l'obiettivo di situare l'opera scientifica, filosofica e mistica di Teilhard nel quadro attuale della ricerca. Anche per questo segnalare i nominativi per la partecipazione.

\*\*\*\*\*

**Esortiamo gli associati, ad esclusione dei nuovi iscritti che a Roma hanno aderito all'Associazione per l'anno 2005, a rinnovare la quota annuale e l'eventuale abbonamento alla rivista sul solito c.c.p. n°42669143, intestato a Associazione Italiana Teilhard de Chardin Onlus (Importo € 15,00 per l'Associazione e € 15,50 per la rivista).**

Quanto prima ci dedicheremo alla stesura degli Atti del Convegno di Roma. Attendiamo le vostre prenotazioni.